

Blog Agricoltura sociale: aggiornamenti dall'UE



Aprile - Giugno 2023

NOTIZIE

Grande successo per “Seminare Sostenibilità”, la conferenza regionale dell’Agricoltura 2023

L’apertura dei lavori della conferenza regionale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Toscana è stata caratterizzata, il 21 giugno, dall’intervento dell’Assessora all’Agroalimentare, caccia e pesca della Regione Toscana, Stefania Saccardi, che ha sottolineato le numerose sfide e criticità del settore agricolo di fronte al perseguimento dei tre ambiti della sostenibilità: ambientale, economica e sociale.

La giornata del 22 giugno è stata caratterizzata dall’intervento del Ministro dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, che, durante i lavori, ha illustrato l’approccio dell’Italia alla nuova programmazione della PAC, ha ribadito l’importanza delle Regioni e si è pronunciato sul posizionamento italiano rispetto a varie iniziative dell’Unione europea in ambito agricolo e agroalimentare.

La dimensione europea della politica agricola ha riscosso grande interesse durante i lavori di “Seminare Sostenibilità”, la conferenza che si è svolta a Firenze il 21 e 22 giugno scorsi. Nel corso della prima giornata dei lavori, si è posto l’accento sulla dimensione europea della politica agricola grazie agli interventi che hanno animato la tavola rotonda “*L’agricoltura e l’agroalimentare tra sostenibilità e innovazione*”. I lavori, moderati da Angelo Di Mambro, giornalista professionista a Bruxelles specializzato in politiche europee su agroalimentare, clima, ambiente e salute, sono stati caratterizzati dai contributi dell’assessore regionale alle Attività produttive, Leonardo Marras e degli europarlamentari Camilla Laureti, Nicola Danti e Paolo De Castro.

L’Assessore Marras ha posto l’accento sull’importanza dell’innovazione per l’agroalimentare regionale, evidenziando l’esigenza di lavorare allo sviluppo di una piattaforma di aggregazione settoriale che possa svolgere la funzione di catalizzatore per l’innovazione, al pari di quanto avviene in altri settori produttivi. Un vero e proprio luogo di analisi e incubazione al servizio del settore agricolo, oggi assente in Toscana e che potrebbe essere sopperito dai soggetti già esistenti, o creato ex-novo. Un servizio che deve essere offerto al sistema produttivo e che potrà beneficiare dei prossimi bandi del Programma Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 della Toscana. L’Assessore Marras ha poi evidenziato come la Toscana sia riuscita a combinare agricoltura e turismo in un connubio che ha valorizzato l’offerta regionale enogastronomica e come la sostenibilità, l’affidabilità e la qualità delle produzioni agroalimentari regionali rappresenti un vantaggio competitivo fondamentale per la Toscana.

L’On. Nicola Danti, membro della Commissione per l’industria, la ricerca e l’energia del Parlamento europeo, ha evidenziato l’evoluzione recente del nuovo Green Deal europeo, che, avviato come progetto ambientale, con importanti target e strategie legate alla sostenibilità, è divenuto un elemento strategico per l’Europa e in tutti i settori ma che ha generato un numero enorme di proposte legislative che hanno inondato i lavori parlamentari, rendendo difficile la gestione e l’approvazione delle varie proposte.



Intervento On. Nicola Danti

L’agricoltura è una parte della strategia e, seppur minoritaria con circa il 10% di emissioni associate al comparto agricolo, contribuirà in modo determinante alla riduzione delle emissioni ma anche alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Se la riduzione delle emissioni deve comunque essere compatibile con l’obiettivo di garantire la sicurezza alimentare dell’Europa e una produzione alimentare sufficiente, che è l’obiettivo principale dell’agricoltura, sulla mitigazione ci sono certamente potenzialità, come ad esempio sul contributo ai biocarburanti e biogas. L’On. Danti ha inoltre evidenziato il posizionamento dell’agroalimentare nazionale nel commercio estero, con una crescita importante sui

mercati internazionali. Gli accordi commerciali internazionali, come quello col Canada o con il Giappone, spesso mal visti, hanno portato grandi vantaggi al nostro sistema produttivo.

L'On. Paolo De Castro, membro della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, ha evidenziato i numerosi cambiamenti portati dalla nuova PAC, con le relative difficoltà, come ad esempio l'implementazione degli eco-schemi e l'effettivo assorbimento delle risorse del primo pilastro a disposizione del sistema italiano, laddove allo stesso tempo la Commissione europea ha avviato una serie di iniziative che pongono target e richiedono ulteriori sforzi al settore agroalimentare, come la riduzione dei fitofarmaci, l'introduzione della zootecnia bovina tra le emissioni industriali, il regolamento sul packaging e i target aggiuntivi posti nella Legge sul ripristino della natura. Questa grande sfida della transizione ecologica, va affrontata quindi con gli agricoltori e non contro gli agricoltori. Partendo dal riconoscimento di ciò che gli agricoltori hanno già fatto per la sostenibilità, la Commissione deve individuare dei percorsi che supportano l'agricoltura, utilizzando anche gli stessi strumenti della PAC, e mettere le risorse adeguate. Si deve scegliere la direzione e perseguirla, sia essa l'agricoltura di precisione, le nuove tecniche genetiche o altre innovazioni esistenti, mettendo in atto dei percorsi che supportino il settore e forniscano l'accesso a soluzioni alternative. Infine, in ottica futura, l'On. De Castro ha sottolineato l'importanza del principio di reciprocità negli accordi internazionali sugli standard produttivi che l'agricoltura europea impone e come la PAC deve essere sostenuta e legittimata con forza, altrimenti dopo il 2027 rischiamo di rimanere solamente con la componente dello sviluppo rurale.

L'On. Camilla Laureti, membro della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo, ha parlato della relazione tra agricoltura e sostenibilità, da intendere in senso economico e ambientale, ma anche sociale, per portare l'agricoltura nel futuro al fine di garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura dell'UE. L'ambito sociale è essenziale per poter garantire il presidio delle aree interne e rurali. Supportare l'imprenditoria giovanile e femminile è fondamentale per poter mantenere e garantire tale presidio e vitalità, poiché questa tipologia di imprenditorialità si è dimostrata più resiliente e idonea alle sfide poste nelle aree più difficili. L'On. Laureti ha poi parlato della ricostruzione del rapporto tra società e agricoltura, che deve partire dai tanti punti di forza dell'agroalimentare nazionale, quali le storie dei tanti prodotti italiani e la nostra cultura alimentare.



Intervento assessora Stefania Saccardi

I lavori della seconda giornata sono proseguiti con l'intervento di Roberto Berutti, membro del Gabinetto del commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale Janusz Wojciechowski, che ha sottolineato l'importanza del ribilanciamento tra dimensione economica e sociale della politica agricola europea e l'importanza della PAC come strumento per garantire una produzione alimentare che possa coniugare sicurezza, quantità e qualità. La Commissione è aperta a lavorare sugli aggiustamenti della programmazione della PAC 2023-2027, che può essere fatta fino a un massimo di otto volte. In tal senso, Berutti ha auspicato un ruolo importante delle Regioni come la Toscana, sempre attenta agli sviluppi innovativi e alla elaborazione di attività che coniugano la PAC ad altri strumenti, quali i programmi per l'innovazione e la ricerca, al fine di facilitare un'implementazione della programmazione che possa traghettare agli sviluppi futuri, al ruolo delle nuove generazioni e al presidio del territorio e delle aree più fragili. Al termine del suo intervento, Berutti ha sottolineato l'importanza di sostenere il sistema agricolo europeo, che ha registrato la chiusura di circa 3 milioni di aziende agricole negli ultimi 10 anni. Pertanto, risulta di vitale importanza sostenere i 9 milioni di agricoltori europei, puntando sulla coniugazione delle "quattro S" dell'agricoltura europea: sicurezza, stabilità, sostenibilità e solidarietà.

[Sito della conferenza "Seminare Sostenibilità"](#)

Stanziate 430 milioni di euro di fondi UE a sostegno del settore agricolo dell'UE

La Commissione europea ha proposto di mobilitare **finanziamenti supplementari dell'UE** per gli agricoltori europei colpiti da eventi climatici avversi, costi elevati dei fattori di produzione, nonché diversi problemi attinenti al mercato e al commercio. Il nuovo pacchetto di sostegno ammonta a **330 milioni di euro per 22 Stati membri**. Gli Stati membri hanno inoltre approvato il **pacchetto di sostegno da 100 milioni di euro** per gli agricoltori in Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia, [presentato il 3 maggio](#). Diverse altre misure, tra cui la possibilità di anticipi più elevati, dovrebbero sostenere gli agricoltori più colpiti da eventi climatici avversi.

Questo sostegno eccezionale di **330 milioni di euro a titolo del bilancio della PAC** andrà a vantaggio degli agricoltori di Belgio, Cechia, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, **Italia**, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Slovenia, Finlandia e Svezia. I paesi potranno integrare questo aiuto dell'UE **fino al 200 % con fondi nazionali**. Gli Stati membri hanno condiviso con la Commissione le valutazioni delle difficoltà incontrate dai rispettivi settori agricoli. La misura sarà votata dagli Stati membri in occasione di una prossima riunione del [comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli](#).

Importo messo a disposizione degli Stati membri (in €)	
Austria	5 529 091
Belgio	3 912 118
Croazia	3 371 029
Cipro	574 358
Cechia	6 862 150
Danimarca	6 352 520

Estonia	1 722 597
Finlandia	4 269 959
Francia	53 100 820
Germania	35 767 119
Grecia	15 773 591
Irlanda	9 529 841
Italia	60 547 380
Lettonia	6 796 780
Lituania	10 660 962
Lussemburgo	462 680
Malta	240 896
Paesi Bassi	4 995 081
Portogallo	11 619 548
Slovenia	1 234 202
Spagna	81 082 911
Svezia	5 594 367

Le autorità nazionali distribuiranno l'aiuto direttamente agli agricoltori per compensare le perdite economiche derivanti dalle turbolenze di mercato, le conseguenze dei prezzi elevati dei fattori di produzione e del rapido calo dei prezzi dei prodotti agricoli e, se del caso, i danni causati dai recenti eventi climatici, particolarmente intensi nella penisola iberica e in Italia. L'aiuto può anche [finanziare la distillazione del vino](#) per evitare un ulteriore deterioramento del mercato nel settore.

Il pacchetto di sostegno di 100 milioni di euro per gli agricoltori in Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia approvato dagli Stati membri assegnerà 9,77 milioni di euro alla Bulgaria, 15,93 milioni di euro all'Ungheria, 39,33 milioni di euro alla Polonia, 29,73 milioni di euro alla Romania e 5,24 milioni di euro alla Slovacchia. Gli agricoltori di questi cinque Stati membri si trovano ad affrontare problemi legati alle strozzature logistiche dovute alle grandi importazioni di alcuni prodotti agroalimentari dall'Ucraina. Misure preventive eccezionali e temporanee sulle importazioni di un numero limitato di prodotti dall'Ucraina sono entrate in vigore il 2 maggio e [saranno progressivamente eliminate entro il 15 settembre 2023](#). Una piattaforma comune di coordinamento si sta adoperando inoltre per migliorare il flusso degli scambi commerciali tra l'Unione europea e l'Ucraina attraverso i corridoi di solidarietà.

I pagamenti per entrambi i pacchetti di sostegno **dovrebbero essere effettuati entro il 31 dicembre 2023**. Gli Stati membri interessati dovranno notificare alla Commissione i dettagli dell'attuazione delle misure, in particolare i criteri utilizzati per calcolare l'aiuto, l'impatto previsto della misura, la sua valutazione, e le azioni intraprese per evitare distorsioni della concorrenza e sovracompenzazioni.

Oltre a questo sostegno finanziario diretto la Commissione propone di consentire un aumento degli anticipi dei fondi della PAC. Fino al 70 % dei pagamenti diretti e all'85 % dei pagamenti per lo sviluppo rurale connessi alla superficie e agli animali potrebbero essere a disposizione degli agricoltori da metà ottobre per migliorare la loro situazione di liquidità. **Gli Stati membri potranno anche modificare i propri piani strategici della PAC** per riorientare i fondi della PAC verso investimenti che ripristinino il potenziale produttivo a seguito della distruzione delle colture, della perdita di animali da allevamento e dei danni a

edifici, macchinari e infrastrutture a causa di eventi climatici avversi. Le modifiche introdotte dai governi nazionali in tale contesto non sarebbero conteggiate nel numero massimo di modifiche consentite. Analogamente, viene anche concessa flessibilità nell'attuazione dei [programmi settoriali per il vino e gli ortofrutticoli](#). In questo modo i beneficiari potranno adattare meglio le proprie misure alla situazione di mercato attuale.

Maggiori informazioni:

[La Commissione adotta misure di mercato a sostegno dei produttori di vino dell'UE](#)
[L'UE proroga le agevolazioni commerciali per l'Ucraina](#)

La Commissione europea adotta misure di mercato a sostegno dei produttori di vino dell'UE

La Commissione europea ha adottato misure eccezionali per affrontare gli attuali squilibri del mercato vinicolo di diverse regioni dell'UE. Nell'ambito dei programmi nazionali di sostegno al vino, gli Stati membri potranno ora includere la distillazione di crisi per eliminare l'eccesso di vino dal mercato. Viene inoltre concessa flessibilità nell'attuazione dei programmi di sostegno al vino, consentendo una maggiore flessibilità per la vendemmia verde quest'estate e aumentando il tasso di cofinanziamento dell'UE per le misure relative alla ristrutturazione, alla vendemmia verde, alla promozione e agli investimenti.

Il settore vinicolo è colpito da una riduzione dei consumi dovuta all'attuale inflazione dei prezzi di alimenti e bevande, che in associazione a una buona vendemmia 2022 e alle conseguenti conseguenze delle difficoltà di mercato durante la pandemia hanno portato a un accumulo di scorte. La produzione di vino nell'UE è aumentata del 4% quest'anno rispetto all'anno precedente, mentre le scorte iniziali sono aumentate del 2% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Il calo dei consumi di vino per la campagna in corso è stimato al 7% in Italia, al 10% in Spagna, al 15% in Francia, al 22% in Germania e al 34% in Portogallo. Parallelamente, le esportazioni di vino dell'UE per il periodo gennaio-aprile 2023 sono state inferiori dell'8,5% rispetto all'anno precedente, contribuendo ad aumentare ulteriormente le scorte.

Questo contesto di mercato si traduce in difficoltà di vendita per i viticoltori e i produttori dell'UE, in una riduzione dei prezzi di mercato e, di conseguenza, in una grave perdita di reddito, soprattutto in alcune regioni maggiormente colpite da queste tendenze. La situazione è molto frammentata in tutta l'UE e lo squilibrio tra l'offerta disponibile e la domanda è piuttosto concentrato in alcune regioni e vini. I più colpiti sono i vini rossi e rosati di alcune regioni di Francia, Spagna e Portogallo, ma altri vini e/o Stati membri potrebbero incontrare difficoltà simili in alcune regioni di produzione.

Le misure adottate dalla Commissione, dopo essere state approvate dagli Stati membri in sede di comitato, aiuteranno il settore ad affrontare gli attuali squilibri. Era necessario adottare misure temporanee di mercato per evitare che il vino invenduto pesasse sull'intero mercato interno e impedisse ai produttori di trovare una capacità di stoccaggio sufficiente per il nuovo raccolto.

Grazie alla decisione odierna, fino al 15 ottobre 2023 sarà possibile distillare il vino più colpito dalla crisi di mercato nell'ambito dei [programmi di sostegno al vino](#). Il vino distillato viene ritirato dal mercato e l'alcol ottenuto può essere utilizzato solo per scopi non alimentari per evitare distorsioni della concorrenza.

Gli Stati membri sono tenuti a destinare la misura di distillazione di crisi alle regioni o ai tipi di vino che presentano squilibri di mercato, da individuare in base a criteri oggettivi, come un aumento sostanziale delle scorte o una diminuzione dei prezzi e delle vendite. La compensazione finanziaria da concedere ai vini ammissibili alla distillazione sarebbe limitata a una quota dei recenti prezzi di mercato. In questo modo si eviteranno abusi o sovracompensazioni in seguito all'attuazione di questa misura eccezionale. Gli Stati membri dovranno comunicare alla Commissione, entro il 31 agosto 2023, i criteri di attuazione di questa misura eccezionale. Gli Stati membri potranno inoltre integrare il finanziamento dell'UE con un importo fino allo stesso livello dei pagamenti nazionali.

La Commissione ha inoltre concesso una maggiore flessibilità nell'attuazione e nel finanziamento dei programmi di sostegno al vino per l'esercizio finanziario 2023. Ciò consentirà agli Stati membri di adeguare meglio le loro misure alla situazione del mercato vinicolo nell'anno in corso e di utilizzare meglio la vendemmia verde per prevenire o ridurre le potenziali eccedenze di vino per l'anno successivo. Nelle circostanze attuali, i beneficiari dei programmi di sostegno al settore vitivinicolo sono autorizzati ad adattare le operazioni previste e, in casi debitamente giustificati, ad attuare solo parzialmente i progetti originari. Il tasso di cofinanziamento dell'UE per le misure relative alla ristrutturazione, alla vendemmia verde, alla promozione e agli investimenti sarà aumentato dal 50% al 60%.

Tutte le misure adottate sono entrate in vigore e sono direttamente applicabili.

A livello dell'UE, il settore vitivinicolo viene sostenuto attraverso programmi di sostegno nei Paesi produttori di vino dell'UE. Un **budget annuale di 1.061 milioni di euro di fondi UE** è dedicato a sostenere il settore negli investimenti, nell'innovazione, nella promozione dei prodotti, nella ristrutturazione e nell'assicurazione dei raccolti. Nell'ambito dell'attuale PAC, le misure di sostegno al vino sono incluse nei [piani strategici della PAC](#). Rispetto al quadro precedente, al settore vitivinicolo continuerà ad essere destinato lo stesso budget e saranno mantenute tutte le attuali misure ammissibili, mentre gli obiettivi e gli interventi per promuovere un settore vitivinicolo più sostenibile sono rafforzati con un minimo del 5% della spesa da dedicare a tali obiettivi.

Green Deal europeo: un uso più sostenibile delle risorse naturali vegetali e del suolo

La Commissione europea ha adottato un nuovo pacchetto di misure per un **uso sostenibile delle principali risorse naturali**, destinato anche a rafforzare la **resilienza dei sistemi alimentari e dell'agricoltura dell'UE**.

Una **normativa sul monitoraggio dei suoli**, che prevede la raccolta di dati sulla salute dei suoli e la messa a disposizione di tali dati per agricoltori e per altri gestori dei suoli, consentirà all'UE di pervenire a suoli sani entro il 2050. La normativa fa inoltre sì che la **gestione sostenibile del suolo diventi la norma** e fa fronte a situazioni di **rischi inaccettabili per la salute e l'ambiente dovuti alla contaminazione dei suoli**. Le proposte

presentate promuoveranno inoltre **l'innovazione e la sostenibilità**, consentendo l'uso sicuro del progresso tecnico nelle **nuove tecniche genomiche** al fine di consentire lo sviluppo di colture resilienti ai cambiamenti climatici e la riduzione dell'uso di pesticidi chimici, e garantendo sementi e materiale riproduttivo più sostenibili, di alta qualità e diversificati per **piante e foreste**. Infine, le nuove misure propongono anche di **ridurre gli sprechi alimentari e i rifiuti tessili**, il che contribuirà a un uso più efficiente delle risorse naturali e a un'ulteriore riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da questi settori.

Queste misure apporteranno **benefici economici, sociali, sanitari e ambientali a lungo termine per tutti**. Garantendo risorse naturali più resilienti, le nuove norme sostengono in particolare le persone che vivono direttamente della terra e della natura. Tali norme contribuiranno alla **prosperità delle zone rurali, alla sicurezza alimentare e a una bioeconomia resiliente e prospera**, porranno l'UE all'avanguardia nell'innovazione e nello sviluppo e contribuiranno a invertire la perdita di biodiversità e a preparare una risposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

➤ **Una nuova normativa dell'UE per aumentare il valore del suolo e delle sue risorse**

Attualmente tra il 60 e il 70 % dei suoli dell'UE sono insalubri. Inoltre, ogni anno un miliardo di tonnellate di suolo è portato via dall'erosione, il che significa che il restante strato superficiale fertile sta rapidamente scomparendo. I costi connessi al degrado del suolo sono stimati a oltre 50 miliardi di euro all'anno.

La proposta relativa al primo atto legislativo dell'UE sui suoli, fornisce una **definizione armonizzata di salute del suolo**, istituisce un **quadro di monitoraggio completo e coerente** e promuove una **gestione sostenibile del suolo e il risanamento dei siti contaminati**. La proposta riunisce in un unico contesto diverse fonti di dati sul suolo, combinando i dati di campionamento del suolo provenienti dall'indagine a campionamento areale dell'UE sull'uso e sulla copertura del suolo (LUCAS) con i dati satellitari di Copernicus e con i dati nazionali e privati. L'obiettivo ultimo è pervenire a **suoli sani nell'UE entro il 2050**, in linea con l'obiettivo "inquinamento zero" dell'UE.

I dati sul suolo **costituiranno una base per soluzioni innovative, tecnologiche e organizzative**, in particolare nelle pratiche agricole. Tali dati aiuteranno gli agricoltori e gli altri proprietari terrieri ad applicare i metodi di trattamento più appropriati e li aiuteranno ad aumentare la fertilità e le rese del suolo, riducendo al tempo stesso al minimo il consumo di acqua e di nutrienti. Inoltre, questi dati miglioreranno la nostra comprensione delle tendenze in materia di siccità, ritenzione idrica ed erosione, rafforzando **la prevenzione e la gestione delle catastrofi**. Suoli più sani e dati di migliore qualità forniscono ulteriori **opportunità di reddito agli agricoltori e ai gestori di terreni**, che possono essere ricompensati per il sequestro del carbonio nei suoli agricoli o essere remunerati per i servizi ecosistemici o per l'incremento del valore di suoli sani e degli alimenti prodotti su tali suoli. La proposta non impone obblighi diretti ai proprietari terrieri e ai gestori di terreni, compresi gli agricoltori.

Gli Stati membri definiranno pratiche positive e negative per la gestione del suolo oltre a definire misure di rigenerazione per riportare i suoli degradati a una condizione di salute, sulla base di valutazioni nazionali della salute del suolo. Tali valutazioni avranno ricadute anche su altre politiche dell'UE, come il settore LULUCF, la PAC e la gestione delle risorse idriche.

La proposta invita inoltre gli **Stati membri a far fronte ai rischi inaccettabili per la salute umana e per l'ambiente dovuti alla contaminazione dei suoli, ispirandosi al principio del "chi inquina paga"**. Gli Stati membri dovranno individuare, studiare, valutare e bonificare i siti contaminati.

➤ **Sistemi alimentari più resilienti con nuove tecniche genomiche**

Gli agricoltori e gli allevatori hanno bisogno di accedere all'innovazione di punta. Le nuove tecnologie possono contribuire a rafforzare la resilienza dei terreni agricoli e forestali e a proteggere i raccolti dagli effetti dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e del degrado ambientale. **Le nuove tecniche genomiche (NGT)** sono strumenti innovativi che contribuiscono ad aumentare la sostenibilità e la resilienza del nostro sistema alimentare. Le NGT consentono di sviluppare varietà vegetali migliorate, **che sono resilienti ai cambiamenti climatici e resistenti agli organismi nocivi, che richiedono meno fertilizzanti e pesticidi e possono garantire rese più elevate**, contribuendo a dimezzare l'uso e il rischio dei pesticidi chimici e riducendo la dipendenza dell'UE dalle importazioni agricole.

Nella maggior parte dei casi, queste nuove tecniche determinano **cambiamenti più mirati, più precisi e più rapidi** rispetto alle tecniche convenzionali, pur producendo colture identiche a quelle che si sarebbero potute ottenere con tecniche classiche come la selezione delle sementi e gli incroci.

La proposta presentata:

- definirà **due categorie di piante** ottenute dalle NGT: piante NGT comparabili alle piante esistenti in natura o convenzionali e piante NGT con modifiche più complesse;
 - per raggiungere il mercato le due categorie saranno soggette a requisiti diversi che tengono conto delle loro diverse caratteristiche e dei loro diversi profili di rischio. Le piante della prima categoria dovranno essere notificate. Le piante della seconda categoria saranno oggetto della più ampia procedura prevista dalla direttiva OGM;
 - fornirà **incentivi** per orientare lo sviluppo delle piante verso una maggiore sostenibilità;
 - garantirà la **trasparenza** su tutte le piante NGT presenti sul mercato dell'UE (ad esempio attraverso l'etichettatura delle sementi);
 - offrirà un solido **monitoraggio** dell'impatto economico, ambientale e sociale dei prodotti NGT.
- **Materiale riproduttivo vegetale e forestale più sostenibile e diversificato**

Il settore europeo delle sementi è il **principale esportatore** nel mercato mondiale delle sementi (20 % del mercato mondiale, con un valore stimato di 7-10 miliardi di euro e 7 000 imprese per lo più PMI). È importante che la legislazione sia al passo con l'evoluzione della scienza. La proposta aggiornerà e semplificherà le norme vigenti, alcune delle quali risalgono a più di 50 anni fa.

La proposta di regolamento relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale e forestale aumenterà la **diversità e la qualità delle sementi, delle talee e di altro materiale riproduttivo vegetale**. Tale materiale riproduttivo garantirà **rese stabili** da varietà vegetali adeguate alle esigenze future attraverso test di sostenibilità (riguardo ad esempio alla resistenza alle malattie). Le sementi saranno inoltre meglio **adattate alle pressioni dei cambiamenti climatici** e contribuiranno a preservare la **diversità genetica** delle colture agricole e a garantire la **sicurezza alimentare**. La proposta **ridurrà gli oneri burocratici** e aumenterà l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di registrazione e certificazione.

Per quanto riguarda il materiale riproduttivo forestale, la normativa proposta contribuirà a garantire che l'albero giusto sia piantato nel luogo giusto, in modo che le foreste siano meglio adattate ai cambiamenti climatici. Il **miglioramento genetico degli alberi consente di accelerare l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici** e di garantirne così la costante produttività in futuro.

➤ **Riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti tessili**

Ogni anno nell'UE vengono sprecate quasi 59 milioni di tonnellate di prodotti alimentari (131 kg/abitante), con un valore di mercato stimato a 132 miliardi di euro. Oltre la metà degli sprechi alimentari (53 %) è prodotta dai nuclei familiari, seguiti dal settore della trasformazione e della produzione alimentare (20 %). La lotta agli sprechi alimentari rappresenta un triplice vantaggio: **salva alimenti destinati al consumo umano, contribuendo così alla sicurezza alimentare**, aiuta le imprese e i consumatori a **risparmiare denaro e riduce l'impatto ambientale della produzione e del consumo di alimenti**.

Per accelerare i progressi dell'UE, la Commissione propone che entro il 2030 gli Stati membri riducano gli sprechi alimentari del 10 % a livello di trasformazione e produzione di alimenti, e del 30 % (pro capite) complessivamente a livello di vendite al dettaglio e consumo (ristoranti, servizi di ristorazione e famiglie). Anche i **rifiuti tessili** pesano sulle limitate risorse naturali. Circa il 78 % dei rifiuti tessili non è oggetto di raccolta differenziata da parte dei consumatori e finisce in rifiuti domestici indifferenziati destinati ad essere inceneriti o collocati in discarica. Maggiori informazioni sulla proposta sono contenute in sulla seguente [pagina dedicata](#).

Le proposte presentate saranno ora discusse dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria.

Maggiori informazioni:

[Comunicazione sull'uso sostenibile delle risorse naturali](#)

[Proposta relativa alle nuove tecniche genomiche](#)

[Scheda informativa sulle nuove tecniche genomiche](#)

[Animazione sulle nuove tecniche genomiche](#)

[Proposta relativa al materiale riproduttivo vegetale e forestale](#)

[Scheda informativa sul materiale riproduttivo vegetale e forestale](#)

[Proposta relativa agli sprechi alimentari](#)

[Scheda informativa sugli sprechi alimentari](#)

[Proposta relativa al suolo](#)

[Scheda informativa sul suolo](#)

[Scheda informativa sui rifiuti tessili](#)

UE e Nuova Zelanda hanno firmato un ambizioso accordo di libero scambio

L'UE e la Nuova Zelanda hanno firmato un accordo di libero scambio, che comporterà significativi vantaggi per l'UE. L'accordo ridurrà i dazi per le imprese dell'UE di circa 140 milioni di euro all'anno a partire dal primo anno di applicazione. Si prevede che entro un decennio l'accordo si tradurrà in una crescita degli

scambi bilaterali del 30%, con un incremento potenziale delle esportazioni annuali dell'UE che potrebbe toccare i 4,5 miliardi di euro. Il potenziale di crescita degli investimenti dell'UE in Nuova Zelanda è invece dell'80%. Questo storico accordo comprende anche impegni senza precedenti in materia di sostenibilità che fanno riferimento, tra l'altro, all'accordo di Parigi sul clima e ai diritti fondamentali dei lavoratori.

L'accordo verrà ora trasmesso al Parlamento europeo per approvazione. Dopo il completamento del processo di ratifica sia nell'UE che in Nuova Zelanda, l'accordo entrerà in vigore.

Gli accordi commerciali fanno parte dell'approccio commerciale aperto dell'UE (detto anche approccio basato sul partenariato), uno dei tre obiettivi della [strategia europea di sicurezza economica](#) presentata il mese scorso. L'accordo con la Nuova Zelanda evidenzia anche in che misura l'UE sta intensificando l'impegno nei confronti di questa regione del mondo in espansione, applicando concretamente la propria strategia per la regione indo-pacifica.

Nuove opportunità di esportazione per le imprese grandi e piccole

L'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda offrirà nuove opportunità alle imprese grazie agli strumenti seguenti:

- eliminazione di tutti i dazi sulle esportazioni dell'UE verso la Nuova Zelanda;
- apertura del mercato neozelandese dei servizi in settori fondamentali quali i servizi finanziari, le telecomunicazioni, il trasporto marittimo e i servizi di consegna;
- garanzia di un trattamento non discriminatorio nei confronti degli investitori dell'UE in Nuova Zelanda e viceversa;
- migliore accesso delle imprese dell'UE agli appalti pubblici neozelandesi per beni, servizi, lavori e concessioni di lavori.
- agevolazione di flussi di dati, norme prevedibili e trasparenti per il commercio digitale e un ambiente online sicuro per i consumatori;
- prevenzione di obblighi ingiustificati in materia di localizzazione dei dati e mantenimento di standard di protezione dei dati personali elevati;
- supporto alle piccole imprese per incrementarne le esportazioni grazie a un capitolo dedicato alle PMI;
- riduzione significativa dei requisiti e delle procedure di conformità per consentire un flusso più rapido delle merci;
- impegni significativi della Nuova Zelanda per proteggere e far rispettare i diritti di proprietà intellettuale, in linea con le norme dell'UE.

Agroalimentare: stimolare le esportazioni dell'UE, proteggendo nel contempo i settori sensibili

Gli agricoltori dell'UE avranno molte più possibilità di vendere i loro prodotti in Nuova Zelanda immediatamente dopo l'applicazione dell'accordo: a partire dal primo giorno saranno **aboliti i dazi sulle principali esportazioni dell'UE**, come **carni suine, vini e vini spumanti**, cioccolato, dolci e biscotti.

I vantaggi di cui godranno gli agricoltori dell'UE non si limitano ai tagli tariffari: **l'accordo di libero scambio proteggerà l'elenco completo dei vini e delle bevande spiritose dell'UE** (quasi **2 000 denominazioni**) e **163 dei prodotti tradizionali dell'UE** più rinomati (indicazioni geografiche) saranno protetti in Nuova Zelanda.

Il testo sarà ora trasmesso al Parlamento europeo per approvazione. A seguito dell'approvazione il Consiglio potrà adottare la decisione relativa alla conclusione, e quando anche la Nuova Zelanda avrà notificato di aver completato la procedura di ratifica l'accordo potrà entrare in vigore.

Maggiori informazioni:

[Pagina dell'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda](#)

[Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda](#)

[Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda: commercio e sviluppo sostenibile](#)

[Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda: agricoltura](#)

[Nota informativa](#)

[Relazioni commerciali UE-Nuova Zelanda](#)

[Relazione UE sugli scambi commerciali e l'occupazione](#)

IX conferenza Rete Regioni Ue. Saccardi: “Valido strumento di collegialità”

L'importanza della conoscenza generata a livello regionale e locale; l'azione di promozione da parte delle Regioni dell'innovazione nei settori agroalimentare e forestale con specifiche strategie: questi in sintesi estrema i cardini su cui si è svolta la 9° Conferenza annuale ERIAFF, la rete delle Regioni Europee per l'innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale, coordinata dalla Regione Toscana che si è svolta a Bolzano.

Organizzata congiuntamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, Università di Bolzano, Laimburg, EURAC e dalla Regione Toscana, la conferenza ha offerto un fitto programma di attività a più di 150 esperti provenienti da Regioni, Università, Enti di Ricerca e Aziende.

Riconoscendo l'importanza di perseguire gli obiettivi di sostenibilità a livello ambientale previsti nel Green Deal e nelle strategie europee, prima fra tutte la Strategia Farm-to-Fork, i partecipanti hanno sottolineato la dimensione sociale ed economica della sostenibilità.

“Una grande partecipazione ha caratterizzato questa nona conferenza Eriaff che la Regione Toscana ha avuto l'onore e il piacere di presiedere – ha detto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi – Grazie a strumenti collegiali come questo, le Regioni possono trovare vie di confronto, di dialogo e di sintesi. Le eccezionali esperienze in materia di innovazione in agricoltura che sono state condivise nel corso dell'incontro hanno mostrato con chiarezza il ruolo decisivo delle Regioni italiane e europee su questi temi. Un ruolo che ci auguriamo possa essere valorizzato anche a livello centrale”.

La rete ERIAFF è stata riconosciuta come uno strumento rilevante per le Regioni per l'attivazione di collaborazioni interregionali a livello europeo e per sottoporre la prospettiva regionale alle istituzioni dell'Ue.

Con l'impegno di migliorare il percorso verso un'agricoltura più sostenibile, il coordinatore ERIAFF ha presentato una nuova collaborazione con il network “CORE Organics Pleiades”, una rete europea di istituzioni nazionali impegnate nel finanziamento di attività di ricerca sull'agricoltura biologica e che è stata rappresentata all'evento dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle forestali (MASAF).

La Conferenza ha offerto anche un focus specifico sul potenziale ruolo delle Regioni nei partenariati europei promossi da Horizon Europe, il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027.

Due tavole rotonde su “Scienza e politica in gioco” hanno sollevato un dibattito sul miglior livello di collaborazione tra il mondo accademico e quello politico.

La sessione plenaria di chiusura è stata l'occasione, da parte dei responsabili dei gruppi di lavoro ERIAFF, per presentare i principali risultati delle cinque sessioni parallele oltre all'intervento conclusivo della delegazione della Regione Toscana in qualità di Coordinatore ERIAFF.

Che cosa è la rete ERIAFF

La rete ERIAFF (la rete delle Regioni Europee per l'Innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale) è stata costituita nel 2012 come piattaforma di collaborazione informale tra le pubbliche amministrazioni dell'UE a livello regionale. La Rete, sin dalla sua creazione, è coordinata dalla Regione Toscana.

ERIAFF coinvolge 92 Regioni (53 membri e 39 osservatori). Ha 11 gruppi di lavoro attivi su: Agroecologia, Bioregioni, Comunicazione, Sistemi alimentari, Regioni forestali, Missioni di Horizon Europe, Piante, Proteine vegetali, S3 High Tech Farming, Innovazione sociale, S3 Consumers Involvements.

L'evento principale della rete ERIAFF è la conferenza annuale, che ha raggiunto nove edizioni: Toscana (2012), Bruxelles (2013), South Ostrobothnia (2014), Estremadura (2016), South Holland (2017), South Ostrobothnia (2018), Toscana (2019), Macedonia Centrale (2022), Bolzano/Alto Adige (2023). (Fonte: [Toscana Notizie](#))

The State of the Union: Saccardi incontra commissari UE per un maggior supporto agli agricoltori sull'innovazione

L'impegno per un maggiore supporto agli agricoltori che vogliono introdurre prodotti alternativi per la difesa fitosanitaria delle colture e affermare l'agricoltura di precisione. Non solo, l'auspicio che la nuova governance europea, che impone un minor protagonismo delle Regioni nei contatti con la Commissione europea come previsto dalla nuova Pac riformata, porti comunque a mantenere lo spazio di interlocuzione con le Regioni, non solo con il livello statale, il che consentirebbe alla Toscana, come a tutte le altre regioni, di attuare gli interventi con una maggiore attinenza e, dunque, con una migliore performance.

E' quanto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi ha sottolineato al commissario europeo all'agricoltura Janusz Wojciechowski durante l'incontro bilaterale che si è tenuto il 4 maggio, nell'ambito della seconda giornata della conferenza di [The State of the Union](#) a Fiesole.



Saccardi con il commissario UE all'agricoltura Janusz Wojciechowski

Misure climatico ambientali, innovazione e ricambio generazionale, tutela delle piccole e medie imprese che in Toscana sono la maggioranza e che assicurano non solo qualità dei prodotti ma anche la tutela e la manutenzione del territorio: queste le leve su cui poggia la politica agricola della Toscana per i prossimi anni, ha ricordato la vicepresidente, che ha trovato lucida l'osservazione fatta dal Commissario all'agricoltura Wojciechowski: "The State of the Union depends on the state of the food".

"I cambiamenti climatici – ha detto quindi Saccardi - impongono di usare sempre meno chimica e sempre meno acqua ma per farlo è indispensabile che i nostri agricoltori si dotino delle tecnologie adeguate. Anche per questo sono necessari strumenti finanziari adatti e accessibili che potrebbero apportare alle nostre imprese un grande aiuto – ha concluso – E' importante salvaguardare e migliorare la stabilità finanziaria dei nostri agricoltori, sviluppare ulteriormente la strategia di finanziamento verde per sostenere l'attuazione del Green Deal europeo e sostenere anche le nuove tecnologie digitali, quelle sulle quali si sta concentrando la ricerca, da parte delle Università fino al Cnr, per dare sempre più spazio all'innovazione".
(Fonte: [Toscana Notizie](#))

La Commissione UE aggiorna le norme sulla commercializzazione dei prodotti agroalimentari per meglio rispondere alle esigenze dei consumatori e alla sostenibilità

La Commissione europea ha proposto di **rivedere le vigenti norme che riguardano la commercializzazione di una serie di prodotti agroalimentari**, quali frutta e verdura, succhi e confetture di frutta, miele, pollame o uova. Le revisioni proposte dovrebbero aiutare i consumatori a operare scelte informate per una dieta più sana e contribuire a prevenire gli sprechi alimentari.

Tra le scelte proposte dalla Commissione europea:

- **etichettatura di origine** - norme più chiare e obbligatorie per **miele, frutta a guscio e frutta secca, banane mature, nonché frutta e verdura rilate, trasformate e tagliate** (come le foglie di insalata confezionate). In caso di miscele, occorrerà riportare sull'etichetta il o i paesi di origine. Il fatto di elencare i paesi di origine consentirà di aumentare la trasparenza per i consumatori, oltre a promuovere la produzione di questi prodotti nell'UE;

- **sprechi alimentari** - le revisioni proposte riguardano sia i rifiuti alimentari che quelli di imballaggio. Ad esempio, per gli **ortofrutticoli esteticamente meno attraenti** (con difetti esterni, ma comunque adatti al consumo locale/diretto) venduti a livello locale e direttamente dai produttori ai consumatori è prevista una deroga dalle norme di commercializzazione. Valorizzarne la freschezza potrebbe offrire ai consumatori maggiori opportunità di acquistare frutta e verdura fresca a prezzi più accessibili e andare a vantaggio dei produttori attivi nelle filiere corte. Lo stesso vale per alcuni prodotti colpiti da calamità naturali o da altre circostanze eccezionali, se il loro consumo è sicuro;
- **imballaggio** - i prodotti destinati alla donazione potrebbero essere esentati dai principali requisiti di etichettatura. Ciò potrà ridurre gli adempimenti burocratici e le esigenze di etichettatura, facilitando il lavoro degli operatori;
- **succhi di frutta** - potranno recare la menzione "senza zuccheri aggiunti" per chiarire che, contrariamente ai nettari di frutta, i succhi non possono per definizione contenere zuccheri aggiunti, una caratteristica di cui la maggior parte dei consumatori non è a conoscenza. Inoltre, per rispondere alla crescente domanda di prodotti con meno zuccheri, un succo riformulato potrebbe indicare sull'etichetta "succo di frutta a tasso ridotto di zuccheri". Per semplificare ulteriormente e adattarsi ai gusti dei consumatori, il termine "acqua di cocco" potrebbe essere utilizzato accanto a "succo di cocco";
- **confetture e marmellate** - il **contenuto di frutta sarà portato** da 350 a 450 grammi minimi (550 per i prodotti di alta qualità) per chilogrammo di prodotto finito. Con l'aumento generalizzato del contenuto di frutta, ai consumatori verrebbe offerto un prodotto con meno zuccheri liberi e una quantità di frutta superiore a quella attuale. Il termine "marmellata", finora autorizzato soltanto per le confetture di agrumi, si applicherebbe a tutte le confetture, in modo da adeguare il nome del prodotto a quello più utilizzato a livello locale;
- **uova** - i pannelli solari potrebbero essere introdotti nei sistemi di produzione all'aperto per stimolare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili. Anche la **stampigliatura delle uova verrebbe effettuata direttamente in azienda** per migliorare la tracciabilità.

Le proposte per gli ortofrutticoli freschi, le uova e il pollame sono oggetto di atti delegati e di esecuzione. I testi resteranno aperti al [riscontro del pubblico per un mese](#). Successivamente, gli atti delegati saranno adottati e sottoposti all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio per un periodo di due mesi. La Commissione li pubblicherà al termine di questa procedura. Le proposte riguardanti confetture, marmellate, succhi di frutta e miele sono incluse in direttive e seguiranno il processo co-legislativo ordinario del Parlamento europeo e del Consiglio prima della loro pubblicazione ed entrata in vigore.

Parallelamente, la Commissione intende trasmettere al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione riguardante la prossima adozione di nuove norme di commercializzazione per il sidro di mele e di pere e per l'etichettatura di origine dei legumi secchi. Questi prodotti non sono attualmente soggetti alle norme di commercializzazione del [regolamento sull'organizzazione comune dei mercati](#).

Maggiori informazioni:

[Relazione sulla valutazione d'impatto concernente la revisione delle norme di commercializzazione dell'UE per i prodotti agricoli al fine di garantire il consumo e l'offerta di prodotti sostenibili](#)

[Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le cosiddette "direttive sulla colazione" per quanto riguarda miele, succhi di frutta, confetture di frutta e latte evaporato](#)

[Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sulle future norme di commercializzazione per il sidro di mele e di pere e i legumi secchi](#)

[Piattaforma "Di' la tua": proposte per uova e pollame](#)

[Piattaforma "Di' la tua": proposte per gli ortofrutticoli](#)

[Norme di commercializzazione per gli ortofrutticoli](#)

[Norme di commercializzazione per le uova](#)

[Norme di commercializzazione per il pollame](#)

Toscana protagonista a Bruxelles dell'evento europeo dedicato a DOP e IGP

La Regione Toscana e le sue eccellenze agroalimentari sono stati tra i protagonisti della "5th Edition of AREPO European event on quality and origin products", la manifestazione che si è svolta a Bruxelles, organizzata dall'associazione europea AREPO, in collaborazione con AgroSmart global.

La Finocchiona IGP, l'olio evo Seggiano DOP, il Pane toscano DOP, il Brunello e il Rosso di Montalcino sono stati gli ambasciatori che la Regione Toscana ha portato a Bruxelles in rappresentanza delle sue DOP e IGP.

"La nostra regione – ha detto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi - è in pole position in Italia e in Europa grazie alla produzione vinicola: le 58 DOP e IGP producono un valore di vino imbottigliato superiore al miliardo di euro. Sono in crescita anche le nostre produzioni food: 31 DOP e IGP che producono un valore economico di circa 150 milioni. La Toscana è ai vertici in particolare per la produzione di olio e carni fresche. Sono dati che dimostrano la crescente solidità economica delle nostre produzioni agro-alimentari di qualità e la funzione di traino che possono svolgere per l'intero comparto agroalimentare soprattutto in funzione dell'export. Ma la qualità va tutelata e protetta. Gli attacchi sono tanti. Da quelli alla produzione di carne, salumi e vino alla battaglia sull'etichetta nutriscore che boccia le eccellenze Made in Italy, dal pericolo dell'arrivo nei piatti di carne, latte o pesce in provetta fino alla difesa delle denominazioni più tipiche: è di tre giorni fa la sentenza del Tribunale dell'Unione Europea che ha riconosciuto le ragioni del Consorzio Bolgheri contro il marchio bulgaro Bolgaré. L'agricoltura toscana – conclude Saccardi - offre un'ampia gamma di prodotti di qualità che devono innanzitutto essere difesi e poi devono essere portati a conoscenza dei consumatori che spesso ignorano le peculiarità che si celano dietro i marchi, le denominazioni e le certificazioni. Tutelarli da un lato e diffonderne il consumo e la conoscenza dall'altro, sono quindi compiti primari che si rafforzano grazie anche a iniziative come queste".

L'evento ha riunito nella capitale dell'Unione europea tutti i maggiori soggetti interessati ad approfondire le sfide future che interesseranno le DOP e le IGP.



Visita del Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski

Un focus particolare è stato dedicato all'impatto che potrebbero avere le diverse modifiche normative che interessano il comparto delle produzioni di qualità.

Dalla tutela delle denominazione, alla definizione e misurazione dei criteri di sostenibilità, dall'unificazione della normativa per la tutela dei vini e del food, al valore che queste hanno per i territori rurali ed il contrasto allo spopolamento delle aree interne.

La Regione Toscana è membro fondatore di AREPO, nata nel 2004, Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine, che riunisce oltre alle 35 Regioni europee anche le associazioni di produttori che operano nel settore dei prodotti d'origine, rappresentando il 60% delle produzioni food registrate e tutelate dalla UE. AREPO ha l'obiettivo di promuovere e difendere gli interessi dei produttori e dei consumatori delle regioni europee impegnate nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità.

Ai lavori della conferenza hanno partecipato il commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, gli eurodeputati Paolo De Castro e Anne Sander, i rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni e di numerose istituzioni locali oltre ai membri di AREPO.

Influenza aviaria: la Commissione europea concede all'Italia 27,2 milioni di euro per risarcire gli allevatori

A seguito del voto favorevole degli Stati membri, la Commissione fornirà all'Italia 27,2 milioni di euro per aiutare a compensare gli agricoltori delle zone colpite da focolai di influenza aviaria. Finanziati dalla riserva agricola, i pagamenti dovranno essere effettuati agli agricoltori entro il 30 settembre 2023.

Tra il 23 ottobre 2021 e il 31 dicembre 2021 sono stati confermati e notificati dall'Italia 294 focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5 ("influenza aviaria"). Le specie colpite sono state polli, galline ovaiole, tacchini, anatre e faraone. L'Italia ha immediatamente ed efficacemente adottato tutte le misure veterinarie e di salute animale necessarie, comprese quelle di controllo, monitoraggio e prevenzione. Sono state istituite zone di protezione e sorveglianza. Ciò ha comportato una perdita di produzione di uova da cova, uova da consumo, animali vivi e carne di pollame negli allevamenti situati nelle aree sottoposte a restrizioni di movimento, nonché perdite dovute a uova e carne distrutte e declassate.

A seguito di una richiesta formale da parte dell'Italia, la Commissione ha deciso, dopo un'analisi approfondita, di coprire con fondi UE il 50% della spesa sostenuta dall'Italia per sostenere il mercato delle

uova e delle carni di pollame gravemente colpite nelle aree sottoposte a restrizioni di movimento a causa di focolai di influenza aviaria. Solo le aziende agricole situate in queste zone regolamentate fino alla fine del 2021 avranno diritto a ricevere questo sostegno, e i pagamenti dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2023 per poter beneficiare del cofinanziamento dell'Unione.

Dopo l'approvazione formale della misura di sostegno da parte della Commissione, il regolamento di attuazione sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Maggiori informazioni:

[Monitoraggio europeo e misure contro l'influenza aviaria](#)

[Il settore avicolo e le misure di mercato](#)



OPPORTUNITA'

Bando “Food Waste for Stakeholders 2023”

L'Agenzia europea per la salute e il digitale (HaDEA) ha lanciato l'invito a presentare proposte “Food Waste for Stakeholders 2023” per sostenere i principali attori della filiera alimentare nel migliorare le tecniche di misurazione degli sprechi alimentari e nell'implementare la prevenzione degli sprechi alimentari nelle loro operazioni.

L'obiettivo finale è prevenire e ridurre la quantità di rifiuti alimentari generati a livello dei consumatori.

Le proposte di progetto devono includere:

- Strategie di diagnosi e misurazione dei rifiuti alimentari;
- Iniziative di prevenzione.

Budget totale: **3 milioni di euro**

Tutte le parti interessate sono invitate a **inviare** le proprie **candidature entro il 21 settembre 2023**, ore 17:00.

Per saperne di più, visitate il [portale dell'UE dedicato ai finanziamenti e alle gare d'appalto](#).

PAC 2023-27: nuovo bando di gara per l'analisi della produzione e del commercio agroalimentare

La Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea intende istituire una serie di contratti quadro singoli della durata di cinque anni. Questi hanno lo scopo di fornire analisi tempestive, di alta qualità, indipendenti e solide per sostenere il processo decisionale nel campo della politica agricola e rurale attraverso analisi tematiche. Ulteriori dettagli sul bando di gara sono disponibili

La Commissione europea ha indetto una gara d'appalto per un contratto quadro di servizi analitici sugli aspetti economici della produzione e del commercio agroalimentari.

Gli obiettivi principali degli studi sono:

- supportare la valutazione della PAC e dei relativi strumenti,
- valutazione a sostegno delle future iniziative di politica agricola e rurale,
- analisi del settore agroalimentare
- valutazione del contesto europeo e internazionale in cui opera la politica agricola e rurale.

L'analisi da svolgere nell'ambito di questo contratto quadro si concentrerà principalmente sull'economia agricola e forestale (produzione primaria, energia rinnovabile, pagamenti per i servizi ecosistemici, terreni, ecc.), sul commercio e sulle relative politiche e strumenti di sostegno pubblico; può riguardare altre parti della filiera (a monte e a valle, distribuzione, vendita al dettaglio...), nonché il trasporto e lo stoccaggio.

Scadenza per la presentazione delle offerte: 21 agosto 2023.

Ulteriori dettagli sul bando di gara sono disponibili [qui](#).

A cura di: **Sandro VIGNOLINI** [Ufficio Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari](#) in collaborazione con **Marco SULAS** [Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale](#).

La presente selezione è rilasciata a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.